

**Polemica Ubi****Massiah**  
«Per noi  
rispondono  
i numeri»

A PAGINA 9

**Lo scontro** L'amministratore delegato della banca sull'attacco di Jannone alla gestione. Sindacati perplessi sulle offerte dell'Associazione azionisti**Polemica Ubi, Massiah: per noi rispondono i numeri**

«Siamo qui per parlare di cose serie», disarmava l'amministratore delegato Victor Massiah quando, relatore a un convegno della Fisac-Cgil, il moderatore gli chiede un parere sulle ultime critiche alla gestione di Ubi e in particolare della società di leasing da parte di Giorgio Jannone, parlamentare del Pdl e presidente dell'Associazione azionisti. Poi, a margine, aggiunge: «Più che le parole valgono i numeri: e questi dicono che il gruppo è tra le banche più solide d'Italia, terzo per capitalizzazione, seconda banca in Europa per patrimonio sul totale d'attivo, tra le migliori come rendimento per dipendente e con uno dei minori costi del credito».

Jannone ha cercato di allettare i sindacati, invitandoli a entrare nella sua lista e con la «promessa» che in caso di affermazione non ci sarebbero licenziamenti. «Sono esternazioni che non fanno bene a un gruppo che sta facendo sforzi per uscire da una situazione difficile che colpisce tutto il sistema. Qualche errore la direzione l'ha anche fatto, e per noi lo è quello di non aver trovato accordi sulle tensioni occupazionali, ma non ci vedo malafede — osserva Flaviano Martini, coordinatore Uilca del gruppo Ubi —. Jannone invece butta benzina sul fuoco: sono giochi di potere nei quali non vogliamo entrare e non coincidono con i nostri obiettivi di salvaguardare lavoratori e banca popolare».

Fabio Scola, segretario Fabb, ricorda che la sua organizzazione sta invitando i lavoratori a chiedere l'ammissione a socio per partecipare all'assemblea. «Ma non abbiamo preso una scelta di schieramento - osserva - Ogni aspetto innovativo può interessare,

**Perplessità**

Per la Fiba-Cisl  
«C'è da diffidare  
di chi si erge a paladino  
dei lavoratori»

ma prima di passare da vecchi banchieri a nuovi banchieri è necessaria molta cautela, soprattutto in questi momenti delicati. In ogni caso in questo momento la priorità è il piano industriale».

La democrazia partecipativa è da tempo una richiesta della Fiba-Cisl, dice il segretario Giordano Alborghetti, «ma questa deve partire dal basso e non dall'alto, dalle persone e non da un politico». «Diffido di chi spunta ad ergersi a paladino dei lavoratori e questa uscita mi lascia un po' perplesso — aggiunge —. La situazione è delicata ed è troppo semplice fare populismo dicendo che nessuno verrà lasciato a casa. Effettivamente sembra un discorso da campagna elettorale, come è stato detto».

Pierangelo Casanova, segretario organizzativo Fisac, precisa che «il sindacato non è mai stato contattato da Jannone per qualsiasi discorso». «Siamo scettici di fronte a queste diatribe che appaiono dirette alla conquista della banca, nonostante affermazioni apparentemente rivolte ai dipendenti: a parole sono tutti attenti al capitale umano, poi nei fatti la situazione è diversa — aggiunge —. Siamo comunque disposti ad ascoltare tutti, quando le proposte sono nel buon senso».

S.R.



**Ad**  
Victor  
Massiah  
in carica  
dal 2008

”

**Ubi è tra le banche  
più solide d'Italia,  
terzo gruppo  
per capitalizzazione  
di Borsa**

**Borsa****Quotazione  
senza scosse**

Le accuse alla gestione di Ubi lanciate lunedì da Giorgio Jannone con due conferenze a Milano e a Bergamo sono state ignorate da Piazza Affari. Il titolo Ubi ha chiuso in rialzo dello 0,93%, a quota 3,054 euro, con un rimbalzo di poco inferiore alla media del listino.

